

PREMESSA

Questi volumi che si pubblicano dopo molti anni di lavoro nascono da un'ampia ricerca interdisciplinare che si è avvalsa di una grandissima quantità di materiali d'archivio conservati in varie sedi della ex Facoltà di Lettere e Filosofia, della Biblioteca Umanistica e dell'ateneo fiorentino e mai esplorati sistematicamente (i corposi faldoni degli Affari Risolti, i verbali dei Consigli di Facoltà, le schede delle carriere degli studenti, l'Archivio storico dell'università ecc.).

Da quelle carte, in apparenza aride, burocratiche e ripetitive, esce invece la cronaca minuziosa della quotidianità accademica di una delle istituzioni più prestigiose d'Italia. Esaminare quei documenti significa entrare in un mondo variegato e complesso, facendo scoperte impreviste o anche solo incontrando vicende minori, aneddoti curiosi, personaggi di passaggio o di secondo piano eppure tutt'altro che irrilevanti; significa seguire dall'interno la vita culturale di una città come Firenze durante decenni cruciali della sua storia. Sono molti i nomi inaspettati che escono dagli archivi della sezione di Filosofia e Filologia, e molti gli autografi preziosi nascosti nella corrispondenza ordinaria o fra gli atti amministrativi (il ritrovamento forse più clamoroso ed inopinato è stato quello delle prove d'esame per l'insegnamento del francese del candidato Dino Campana¹).

L'Istituto di Studi Superiori di Firenze, e in particolare la sezione di Filosofia e Filologia, nonostante alcuni interventi capitali come quelli molto noti di Eugenio Garin o alcuni contenuti nei volumi della *Storia dell'ateneo fiorentino*, sono stati infatti fino ad ora poco studiati complessivamente come istituzioni e soprattutto non è stata mai compiuta un'indagine esaustiva sui numerosissimi documenti sopravvissuti ai traslochi e all'alluvione del 1966². Non è ai nomi di grande pre-

¹ Già anticipato estesamente in P. Maccari, *Il poeta sotto esame. Con due importanti inediti di Dino Campana*, Firenze, Passigli, 2012.

² Sulla storia dell'Istituto nel suo insieme si rimanda soprattutto a E. Garin, *L'Istituto di Studi Superiori di Firenze (cento anni dopo)* (1960), *Un secolo di cultura a Firenze da Pasquale Villari a Piero Calamandrei* (1959), in *La cultura italiana tra '800 e '900*, Bari, Laterza, 1976. Si vedano poi i saggi di Luigi Lotti, Eugenio Garin, Cesare Vasoli, Antonio La Penna, D'Arco Silvio Avalle, Ernesto Sestan, Giorgio Luti, Sandro Rogari, Domenico Cardini raccolti in *Storia dell'Ateneo fiorentino. Contributi di studio*, 2 voll., Firenze, Parretti, 1986; G. Spadolini, *Genesis dell'Università fiorentina negli anni di Ricasoli e di Capponi*, in *La Firenze di Gino Capponi fra restaurazione e romanticismo. Gli anni dell'“Antologia”*, Firenze, Le Monnier, 1985; F. Cambi, *L'Istituto di Studi Superiori di Firenze dopo l'Unità*, in *Cento anni di Università. L'istruzione superiore in Italia dall'Unità ai nostri giorni*, a cura di F. De Vivo e G. Genovesi, Napoli 1986; S. Rogari, *Cultura e*

**R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
IN FIRENZE.**

SEZIONE DI FILOSOFIA E FILOLOGIA.

ORARIO DELLE LEZIONI E DELLE CONFERENZE
per l'Anno Accademico 1880-81.

GIORNI	CATTEDRE	PROFESSORI	ORE DELLE LEZIONI	ORE DELLE CONFERENZE
Lunedì	Diplomatica e Paleografia	Prof. Cav. CESARE PAOLI (incaric.)	dalle 9 alle 10 pom.	dalle 9 alle 10 ant.
	Sensorio (1° corso)	Prof. Comm. CONTE A. DE GUERNATIS	dalle 9 alle 10 pom.	
	Letteratura greca	Prof. Comm. DOMENICO COMPARETTI	dalle 11 ant. alle 12 m.	
	Esposizione della <i>Divina Commedia</i>	Prof. Comm. GIAMBATTISTA GIULIANI	dalle 12 1/2 alle 1 1/2 p.	
	Paleografia	Prof. Cav. CESARE PAOLI (incaric.)		dalle 1 alle 2 pom.
	Geografia	Prof. Cav. DAVID CASTELLI		dalle 1 1/4 alle 3 pom.
	Chaldeo	Prof. Comm. ANTELMO SEVERINI	dalle 2 alle 3 pom.	
	Lingue dell'estremo oriente	Prof. Comm. FAUSTO LASINIO	dalle 3 alle 4 pom.	
	Lingue semitiche comparate	Prof. GIROLAMO VITELLI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Letterat. greca (1° e 2° corso)	Prof. Cav. FELICE TOCCO	dalle 4 alle 5 pom.	
Martedì	Letteratura latina (1° corso)	Prof. Comm. PASQUALE VILLARI	dalle 9 alle 10 ant.	dalle 3 alle 4 pom.
	Storia della Filosofia	Prof. Cav. GAETANO TREZZA	dalle 11 ant. alle 12 m.	dalle 4 alle 5 pom.
	Storia moderna	Prof. Cav. GAETANO TREZZA	dalle 12 m. alle 1 pom.	
	Letteratura latina	Prof. Comm. CONTE A. DE GUERNATIS	dalle 12 m. alle 1 pom.	
	Sanscrito (2° corso)	Prof. Cav. GIUSEPPE MOROSI	dalle 1 alle 2 pom.	
	Storia antica	Prof. Cav. AGHILLE GENNARELLI	dalle 2 alle 3 pom.	
	Archeologia	Dott. ALBERTO DEL VECCHIO (incaric.)	dalle 2 alle 3 pom.	
	Istituzioni medio-evali	Prof. Comm. ANTELMO SEVERINI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Lingue dell'estremo oriente	Prof. Comm. FAUSTO LASINIO	dalle 3 alle 4 pom.	
	Arabo	Dott. ALBERTO DEL VECCHIO (incaric.)	dalle 3 alle 4 1/4 pom.	
Mercoledì	Lingua tedesca (1° corso)	Dott. ALBERTO DEL VECCHIO (incaric.)	dalle 3 1/4 alle 5 1/4 p.	
	Diplomatica e Paleografia	Prof. Cav. CESARE PAOLI (incaric.)	dalle 9 alle 10 pom.	dalle 9 alle 10 pom.
	Filosofia	Prof. Comm. AUGUSTO CONTI	dalle 10 alle 11 ant.	
	Letteratura greca	Prof. Comm. DOMENICO COMPARETTI	dalle 11 ant. alle 12 m.	
	Geografia	Prof. Cav. DAVID CASTELLI	dalle 1 alle 2 pom.	
	Ebraico (2° corso)	Prof. Cav. DAVID CASTELLI	dalle 2 alle 3 pom.	
	Storia della Letteratura italiana	Prof. Cav. ADOLFO BARTOLI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Storia e Geografia dell'Asia orientale	Prof. CARLO PUINI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Paleografia greca	Prof. GIROLAMO VITELLI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Storia della Filosofia	Prof. Cav. FELICE TOCCO	dalle 4 alle 5 pom.	
Giovedì	Esposizione della <i>Divina Commedia</i>	Prof. Comm. GIAMBATTISTA GIULIANI	dalle 9 alle 10 ant.	dalle 10 alle 11 ant.
	Storia moderna	Prof. Comm. PASQUALE VILLARI	dalle 9 alle 10 ant.	
	Letteratura latina	Prof. Cav. GAETANO TREZZA	dalle 12 m. alle 1 pom.	dalle 11 ant. alle 12 m.
	Sanscrito (2° corso)	Prof. Comm. CONTE A. DE GUERNATIS	dalle 12 m. alle 1 pom.	
	Storia antica	Prof. Cav. GIUSEPPE MOROSI	dalle 1 alle 2 pom.	
	Archeologia	Prof. Cav. AGHILLE GENNARELLI	dalle 2 alle 3 pom.	
	Istituzioni medio-evali	Dott. ALBERTO DEL VECCHIO (incaric.)	dalle 2 alle 3 pom.	
	Lingue dell'estremo oriente	Prof. Comm. ANTELMO SEVERINI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Lingue semitiche comparate	Prof. Comm. FAUSTO LASINIO	dalle 3 alle 4 pom.	
	Antichità Egiziane	Prof. Cav. E. SCHIAPARELLI (lib. inseg.)	dalle 3 alle 4 pom.	
Venerdì	Lingua tedesca (1° corso)	Dott. ALBERTO DEL VECCHIO (incaric.)	dalle 3 alle 4 pom.	
	Lingua tedesca (2° corso)	Dott. ALBERTO DEL VECCHIO (incaric.)	dalle 4 alle 5 1/2 pom.	
	Diplomatica e Paleografia	Prof. Cav. CESARE PAOLI (incaric.)	dalle 9 alle 10 pom.	
	Sanscrito	Prof. Comm. CONTE A. DE GUERNATIS	dalle 9 alle 10 pom.	
	Filosofia	Prof. Comm. AUGUSTO CONTI	dalle 10 alle 11 ant.	
	Letteratura greca	Prof. Comm. DOMENICO COMPARETTI	dalle 11 ant. alle 12 m.	dalle 11 ant. alle 12 m.
	Geografia	Prof. Cav. DAVID CASTELLI	dalle 1 alle 2 pom.	dalle 2 alle 3 pom.
	Storia della Letterat. italiana	Prof. Cav. ADOLFO BARTOLI	dalle 2 alle 3 pom.	
	Ebraico (1° corso)	Prof. Cav. DAVID CASTELLI	dalle 2 alle 3 pom.	
	Lingue semitiche comparate	Prof. Comm. FAUSTO LASINIO	dalle 3 alle 4 pom.	
Sabato	Storia e Geografia dell'Asia orientale	Prof. CARLO PUINI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Letterat. greca (1° e 2° corso)	Prof. GIROLAMO VITELLI	dalle 3 alle 4 pom.	dalle 3 alle 4 pom.
	Letteratura latina (1° corso)	Prof. GIROLAMO VITELLI	dalle 4 alle 5 pom.	dalle 4 alle 5 pom.
	Storia della Filosofia	Prof. Cav. FELICE TOCCO	dalle 9 alle 10 ant.	
	Storia moderna	Prof. Comm. PASQUALE VILLARI	dalle 10 alle 11 ant.	
	Filosofia	Prof. Comm. AUGUSTO CONTI	dalle 10 alle 11 ant.	
	Letteratura latina	Prof. Cav. GAETANO TREZZA	dalle 11 ant. alle 12 m.	
	Storia antica	Prof. Cav. GIUSEPPE MOROSI	dalle 11 ant. alle 12 m.	dalle 1 alle 2 pom.
	Archeologia	Prof. Cav. AGHILLE GENNARELLI	dalle 12 m. alle 1 pom.	
	Istituzioni medio-evali	Dott. ALBERTO DEL VECCHIO (incaric.)	dalle 2 alle 3 pom.	
Domenico	Storia della Letterat. italiana	Prof. Cav. ADOLFO BARTOLI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Storia e Geografia dell'Asia orientale	Prof. CARLO PUINI	dalle 3 alle 4 pom.	
	Arabo	Prof. Comm. FAUSTO LASINIO	dalle 3 alle 4 pom.	
	Storia moderna	Prof. Comm. PASQUALE VILLARI	dalle 3 alle 4 pom.	dalle 3 alle 4 pom.

Esclusione pratica all'Archivio di Stato

Foto: H. PRESIDENTE
P. VILLARI.

L. SEGRETARIO
T. FIASCHI.

L'istituto di Studi Superiori e la cultura umanistica a Firenze

stigio (Rajna, Comparetti, Villari, Vitelli, Parodi, e gli altri, su cui molto è stato scritto altrove) che questa indagine si indirizza, né alla vastissima e spesso famosa produzione scientifica del corpo docente, ma appunto alla storia della sezione umanistica nel suo insieme, attraverso le sue scelte di indirizzo, le sue molteplici relazioni, la sua integrazione con la città e con l'intera nazione. Una storia non solo accademica, ma che coinvolge un orizzonte sempre più ampio, fino a riverberarsi in Europa e oltre.

La scommessa che il Governo della Toscana faceva nel dicembre 1859, poco prima del plebiscito per l'annessione al regno di Sardegna, fondando a Firenze l'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento era stata difficile, forse affrettata e azzardata, vista la situazione politica in rapido divenire e gli scarsissimi mezzi economici a disposizione, e dettata dalla volontà di affermare subito un primato intellettuale e accademico toscano che non fosse più discutibile. L'Istituto nasceva del resto con una ambiguità, una duplicità di fondo ben visibili nella sua stessa definizione di Istituto di Studi Pratici e di Perfezionamento: avrebbe dovuto cioè da un lato preparare a un lavoro qualificato e all'inserimento nella vita attiva, e dall'altro si proponeva come una sorta di sede superuniversitaria di eccellenza. La sezione di Filosofia e Filologia si presentava fino dagli inizi come un asse portante di questa operazione, e tale è rimasta per il suo prestigio, almeno fino ad anni relativamente recenti, la Facoltà di Lettere e Filosofia all'interno dell'ateneo fiorentino. La spinta risorgimentale che aveva deciso la sua fondazione rischiava però di diventare un freno, di ingessare alcuni settori della sezione nell'ambito di una eloquenza celebrativa e generica; d'altro lato la vocazione specialistica, su cui molti dei docenti puntavano, portava talvolta a trascurare o sottovalutare nell'organizzazione dell'Istituto settori disciplinari considerati più generalisti o scolastici, non favorendo certo l'aumento degli iscritti.

Quella che diventerà una delle più gloriose roccaforti del cosiddetto metodo storico muoveva quindi i primi passi con incertezza, senza una vera guida. I primi anni della sezione di Filosofia e Filologia non appaiono particolarmente gloriosi, sia per le difficoltà finanziarie sia perché mancava un vero progetto, un'identità accademica e scientifica forte; inoltre la sistemazione edilizia restò a lungo tutt'altro che soddisfacente, limitando pesantemente l'attività didattica. Solo con la gestione

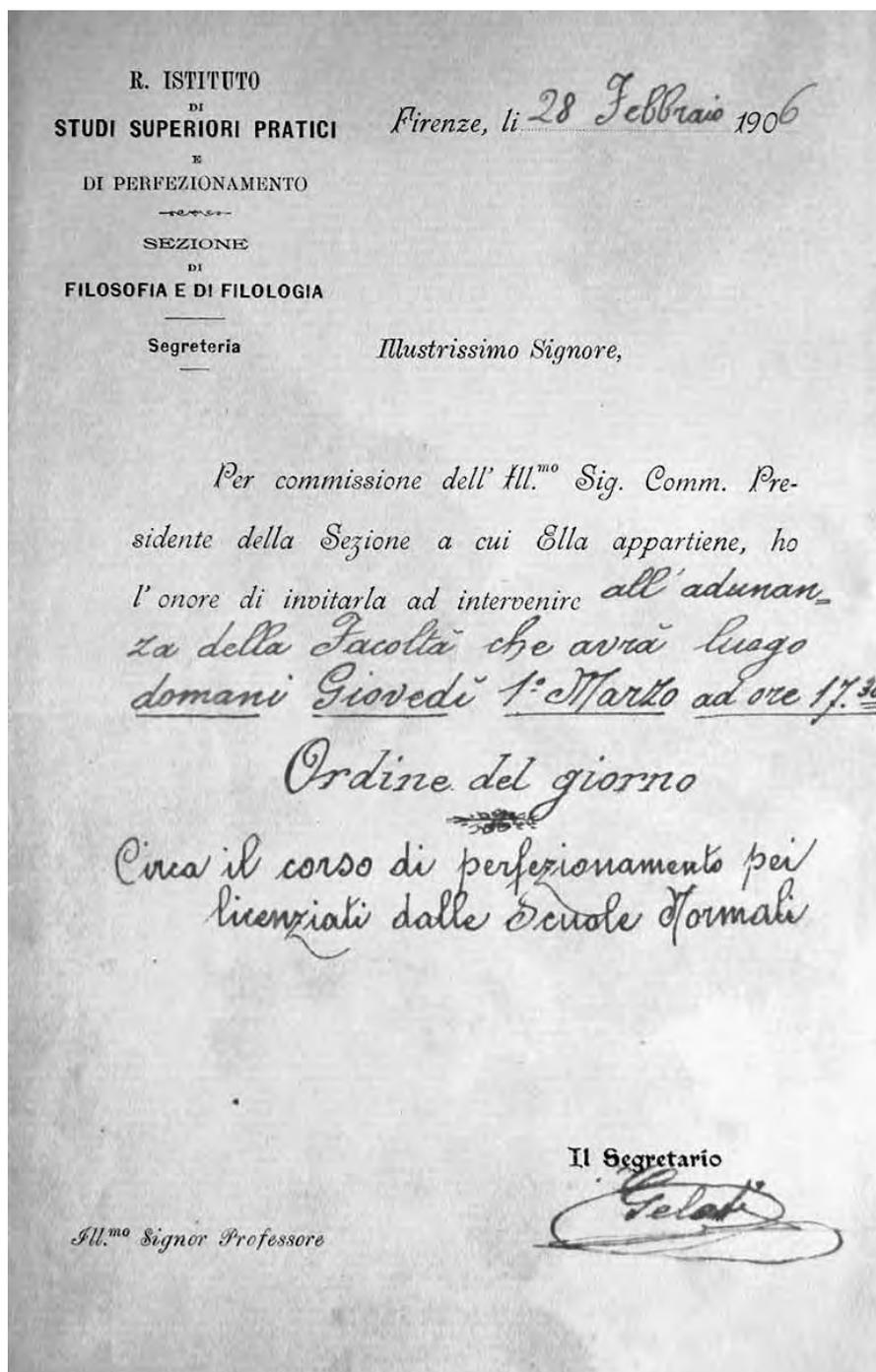
istruzione superiore a Firenze dall'Unità alla grande guerra, Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1991. Un primo breve saggio di questa ricerca in A. Dei, *L'Istituto di Studi Superiori di Firenze e l'Unità d'Italia*, in *Letteratura italiana e Unità nazionale*, a cura di R. Bruscastelli, A. Nozzoli, G. Tellini, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2013.

di Pasquale Villari, dopo il 1867, si apriva il periodo del grande prestigio nazionale ed internazionale, quando a Firenze si formava gran parte della classe intellettuale e dirigente della nazione (e l'elenco degli allievi è davvero stupefacente, sia per la numerosissima presenza di nomi noti nei più diversi campi, sia per la loro provenienza sempre più differenziata).

La sezione acquista presto una fisionomia ben riconoscibile, e ben conosciuta fuori dei confini italiani. Uno dei suoi tratti caratteristici fino dagli esordi è certamente lo sviluppo di settori di grande rilevanza anche internazionale, come quello delle lingue e delle culture orientali; ma è da ricordare poi il coraggio di molte scelte che furono compiute. La più inconsueta fu forse la presenza di una disciplina come l'Antropologia, non certo scontata in una facoltà di Lettere e Filosofia, e retta da un personaggio precocemente leggendario come Paolo Mantegazza. Molte e varie le iniziative e le attività dei docenti: i viaggi e le spedizioni di ricerca, spesso coronate da scoperte di alto valore scientifico, la fondazione di società e accademie, di riviste, di musei. Le preziose collezioni e le biblioteche di quei docenti, spesso famose, sono almeno in parte ancora presenti e rintracciabili, come dimostrano in questo volume la storia della Biblioteca Umanistica e dei suoi fondi, o quella del Museo indiano.

La sezione fiorentina di Filosofia e Filologia diventa un punto di confronto culturale ineludibile quando acquista docenti dal prestigio internazionale, da Pasquale Villari a Pio Rajna a Domenico Comparetti, a Girolamo Vitelli; grandi nomi, figure quasi mitiche, di cui restano elogi e biografie, poderosi volumi, imponenti ritratti, ma anche i privati ricordi degli allievi, gli aneddoti e perfino, in alcuni casi, le caricature e i disegni, come quelli tracciati a inizio secolo dalla raffinata penna di Carlo Michelstaedter, riprodotti qui largamente fra le illustrazioni. In una Firenze piccola e centralizzata, dove tutti – allievi e docenti, amici e nemici, giovani e vecchi – si conoscevano e si incontravano, frequentavano gli stessi luoghi, erano magari vicini di casa, la presenza di quei professori era domestica ed abituale ma spesso nello stesso tempo quasi mitica e in certo modo tutelare. In molti studenti rimase l'esempio di un magistero non solo scientifico o culturale ma davvero di etica e di vita, ben presente nelle parole commosse pronunciate da Gaetano Salvemini quando nel 1950 riprendeva l'insegnamento dopo venticinque anni di esilio.

I saggi raccolti in questo volume sono opera di specialisti nei diversi campi e nelle diverse discipline, che approfondiscono la storia della sezione di Filosofia e Filologia dell'Istituto da varie angolazioni, basandosi su materiali archivistici e documentari spesso inediti. Una tavola delle discipline e dei docenti che ci hanno



insegnato ne illustra l'organizzazione e gli orientamenti didattici dalla fondazione fino al 1924, anno in cui, a seguito della riforma Gentile, l'Istituto fiorentino diventò a tutti gli effetti università. Chiude un'ampia sezione che raccoglie le più significative testimonianze e memorie, selezionate fra quelle di taglio non specificamente scientifico o accademico. L'ampio corredo iconografico non intende

essere una pura appendice documentaria né tantomeno decorativa, ma parte integrante del testo.

Questi due volumi sono ben lontani dall'esaurire i vari campi di indagine, nonché le potenzialità, l'ampiezza e la rilevanza dei documenti contenuti negli archivi fiorentini, e sarebbe quindi augurabile un allargamento della ricerca e una sua più ampia e completa diffusione. Si potrebbe così dare posto a eventi o a personaggi minori o collaterali che qui vengono solo accennati, ma che sono estremamente significativi per ricostruire il clima e le vicende di più di cinquant'anni di storia culturale di Firenze e d'Italia. Ma vorremmo che valessero intanto come primo richiamo a una memoria da ritrovare e preservare, e anche come invito a meditare sulle scelte politiche e culturali che si stanno oggi compiendo.

A. D.

Giuseppe Dino Baldi e Paolo Maccari hanno lavorato a suo tempo come assegnisti portando a termine un ampio lavoro documentario che è stato indispensabile per tutti i saggi. Si ringraziano gli enti e le istituzioni che hanno sostenuto economicamente questa ricerca in anni non certo facili: la Sezione Biblioteche, Archivi e Istituzioni culturali della Regione Toscana, l'Istituto Papirologico Vitelli, Consum.it. E si ringraziano per il contributo alla pubblicazione di questi volumi la Biblioteca Umanistica, i Dipartimenti di Scienze storiche e geografiche, di Filosofia e di Italianistica dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze e ancora l'Istituto Papirologico Vitelli. Siamo grati poi agli autori e ai collaboratori che hanno partecipato a vario titolo alla preparazione di questo libro; a Giovanna Grifoni, generosa cercatrice di notizie e di immagini; a Franca Orlandi, che ha contribuito agli spogli archivistici, a Francesco Zan, autore di molte fotografie dei documenti e dei materiali dell'ateneo, a Cristina Acucella per l'indispensabile e intelligente lavoro nella preparazione dei volumi e delle illustrazioni, e a tutti gli altri amici e colleghi che ci hanno aiutato. Una particolare gratitudine a Luigi Previti della Sovrintendenza ai Beni archivistici per la Toscana e a Guido Bastianini, direttore dell'Istituto Papirologico Vitelli.

Si ringraziano infine le istituzioni e i privati che ci hanno concesso di riprodurre le immagini in loro possesso, e in particolare gli eredi di Francesco De Sarlo, Laura Frontali per gli eredi di Domenico Comparetti, a Nicoletta Pescarolo per gli eredi di Giovanni Gentile, la famiglia Gorla per gli eredi di Giovan Battista Giuliani, Stefano Mazzoni per gli eredi di Guido Mazzoni; per i disegni di Carlo Michelstaedter Antonella Gallarotti, Responsabile del Fondo Michelstaedter della Biblioteca Statale Isontina.



SOPRINTENDENZA DEL R. ISTITUTO
DI
STUDI SUPERIORI PRATICI
E DI
PERFEZIONAMENTO

96.395

Risposta al Foglio
del di _____

DIVIS. _____ SEZ. _____

N.° di posiz. _____ N.° del Prot. G.° _____

N.° di partenza _____

OGGETTO

Invito al ricevimento di
S. M. il Re

Firenze li 20 Novembre 1866

Perchè più Splendida riesca la Festa con la quale intenda S. M. il Re, il Ministro ha disposto che il Corpo dei Professori dell' Istituto concorra anche esso al ricevimento della prefata M. S.

Il sottoscritto adunque a nome del Ministro Stato invita S. M. il Re i Professori e gli altri Insegnanti di questa Sezione a tal ricevimento, innanzi alla Sezione della Via Ferrata all' ora che verrà indicata al Pubblico dal Municipio, e gli invita a non mancare.

Il Soprintendente
G. Buffini

Al Presidente della Sezione
di Giurisprudenza Filosofia ed
del R. Istituto di Studi Superiori
Firenze

Invito al ricevimento del re (1866), BU.